Anno XIX — Sabbato 28 Novembre 1885 — Abbonamento postale — N. 284

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

LA SITUAZIONE IN FRANCIA

Come si era preveduto, la situazione parlamentare in Francia si rende sempre più difficile. Non si riesce a far camminare di conserva i radicali cogli opportunisti, dei quali può dirsi ora il nuovo capo Brisson, che pure non ha l'autoritarismo di Ferry, una notevole individualità consumata dalla Repubblica.

Sovente essi vanno d'intesa piuttosto coi monarchici, i quali in questo vanno d'accordo di mettere bastoni nelle ruote alla Repubblica. Ad ogni incidente, che sorge nella Camera c'è da temere qualche coalizione. È il Cassagnac che di solito fa il mediatore per questi accordi.

Ma la questione che prepara la maggiore difficoltà al Ministero Brisson è quella del credito domandato per il Tonkino. La maggioranza della Commissione dei trentatrè riuscì affatto contraria alla concessione del credito, ed opina perfino per l'abbandono assoluto del Tonkino, fino al quale nessun governo francese che si rispetti potrebbe andare. Ci va dell'onore della Nazione; ed anche l'onore, a saperselo conservare, è una forza, come siffatto abbandono sarebbe una debolezza.

Per quanto si possa condannare come un funesto errore l'impresa del Tonkino, fatta a quel modo, fu però la Nazione e per essa la Camera eletta dal suffragio universale, che la volle. Ed un errore sarebbe quello di ritirarsi affatto adesso, perchè dimostrerebbe che col suffragio universale e colla Repubblica la Francia non ha più nessuna direzione, e nessuno può dire che voglia domani quello che essa vuole oggi. Una simile mancanza di direzione equivarrebbe ad una vera decadenza; e per quanti milioni possa costare l'impedire la dimostrazione di una tale decadenza bisogna pure spenderli.

Ora si tratterebbe piuttosto di limitare la occupazione al necessario e quindi anche la spesa; ma questi limiti dove si troveranno? Ecco il difficile. E' provato tanto nell'Algeria, come nelle Indie ed altrove, che quando una Nazione europea va ad occupare il territorio di altri Popoli non può mai dire di fermarsi a mezzo. Il procedere, qualunque cosa costi, resta una necessità; e tale è adesso quella della Francia al Tonkino, come dell'Inghilterra nella Birmania.

Ora dalla situazione attuale della Camera emerge già, che con essa non sarebbe possibile governare; poichè se non lo è con Brisson, non lo sarebbe nemmeno con Clemenceau, o con altri. Si dovrà adunque venire ad uno scioglimento della Camera? Chi oserebbe farlo adesso, avendo per giunta anche la elezione del presidente?

La rielezione di Grevy, voluta anche dal genero Wilson, perchè viene ad accrescere la dote di sua moglie, per quanto possa riuscire innocua per sè stessa, non può a meno di costituire un precedente pericoloso. Un presidente, che per ingegno e forza di volontà valesse un poco più di Grevy, con una presidenza di 14 anni verrebbe a trasformarsi in un novo imperatore, all'uso di Augusto tribuno della Repubblica romana. Già in Francia vi sono di quelli, che cominciano a domandarsi, se non sarebbe meglio un re costituzionale. La parola Repubblica non sempre corrisponde alla cosa, e forse mai corrisponderà in Francia, dove il suffragio universale diventa più facilmente imperialista che non repubblicano. Le moltitudini più facilmente si addattano ad essere rappresentate da un uomo che le assecondi, che non da molti che intendano di servire agl'interessi di tutti colla libertà.

Si capisce, che una simile situazione parlamentare della Francia renda più incerta anche la politica estera della medesima. Bismarck ha tutte le ragioni di essere contento di questa falsa Repubblica.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 novembre.

La discussione sulla perequazione è cominciata oggi, fungendo il sen. Messedaglia da incaricato del Governo a rappresentarlo. L'on. Di San Giuliano non vuole la perequazione, non ammettendo che si sia sperequati. Ma se sperequati non si sarà, tanto meglio che la perequazione non occorra. Egli però trova che ci sono nel mezzodì molti indebitati ed ipotecati. Sì, caro duca; ma in questo appunto siamo perequati.

Si voterà subito, credo, la legge del *catenaccio*; ma nella Commissione del bilancio alcuni si pronunciarono contro le nuove tasse, se gli sgravii per l'agricoltura non corrispondono, ed il *decimo* è ben poco. Il *sale* però verrà ad essere diminuito di 20 centesimi al chilo; e certamente si può aspettarsi con questo un maggiore consumo, specialmente nelle campagne, ciocchè tornerà a beneficio dell'erario pubblico.

Nella relazione sull'*omnibus* finanziario è assolutamente combattuto ogni maggiore dazio d'introduzione sui grani, che pagano già una lira e mezza. Se i possidenti vedranno tolta finalmente questa illusione, si occuperanno un po' meglio di renderne redditiva la coltivazione col migliorarla.

A Roma nel prossimo febbraio, oltre alla esposizione di *oggetti artistici di metallo*, avremo una *fiera di vini*. Si preparino adunque tutti quelli che sanno produrre del buon vino a mandarne per quella *fiera*. Credo che per i vini il miglior modo di fare le esposizioni siano appunto queste fiere. Ma i coltivatori italiani dovrebbero occuparsi non solo di produrre del buon vino, ma di fissare i tipi per le diverse località; sicchè entrando in commercio in una quantità non piccola, sia guarentita la identità del tipo per quelli che hanno da comperarlo.

Simili esposizioni-fiere dovrebbero farsi nel Carnovale in tutte le principali città, per dare così notorietà ai nostri vini; e specialmente poi in quelle città dove c'è concorrenza di forastieri.

L'ing. Gabussi ha fatto un progetto di un canale navigabile per Roma. Bella cosa cred'io; ma sarebbe ben meglio l'occuparsi sul serio del risanamento di tutta la campagna romana con un progetto che tutta la comprendesse. Le acque del Tevere potrebbero allora servire anche alla irrigazione ed accrescere di molto i prodotti della Campagna romana. Giacchè il papa non vuole avere i milioni destinatigli dall'Italia, perchè non si adoperano in questo risanamento?

La Società Veneta di costruzioni, che fondò la grande officina di Terni, farà suo scalo a Civitavecchia anche per il ferro dell'isola dell'Elba.

Non pare, che la Opposizione della Camera sia molto persuasa di avere fatto dei progressi coi discorsi di Bologna, nè col voto in cui restò in notevole minoranza nella Camera. Crispi affetta di stare in disparte, Nicotera quasi si direbbe, che possa accostarsi alla maggioranza, e Zanardelli sta lontano. Ora fanno correre la voce, che si abbia da tentare una delle tante *ricostituzioni* della Opposizione, facendone capo il Cairoli, ma mettendolo sotto la direzione di un Comitato da eleggersi. Dunque non più *pentarchia* ma *monarchia*, molto però *limitata* e si può dire fino a confermarne l'impotenza.

Pare, che sabbato si abbia da cominciare a dare uno sfogo alle interpellanze; ma alcuni ritirarono già le proprie, non si sa poi, se perchè la discussione sarebbe troppo lontana, od invece troppo vicina. Nell'Inghilterra di queste interrogazioni ne passano molte, se vi sono, al principio delle sedute; ma sono domande di schiarimenti, non già quelle che chiamano discussioni e quistioni politiche, venute su per incidenza. Io per me credo che le quistioni politiche, o ministeriali, non si avessero da fare che sulle leggi importanti, ma facendole serie. Seria diventerebbe allora anche la vita dei partiti parlamentari, ed avremmo meno discussioni od accademiche, o vacue, o pettegole, che sono causa di sterilità del regime parlamentare.

È uscito per cura del Ministero di Agricoltura un opuscolo di una ottantina di pagine in ottavo grande, col titolo: *Riassunto descrittivo della Provincia del Friuli sotto l'aspetto naturale ed economico*. E' un lavoro fatto un anno fa dalla vostra Camera di Commercio; e, meno qualche ommissione qua e là, si trovò opportuno di stamparlo. Voi ne dovete sapere più di me.

Il Reduce è il titolo di un foglio ebdomadario, del quale è comparso il primo numero a Roma. Non ho ancora avuto il tempo di leggerlo; ma intanto ve ne do l'annuncio. Direttore e proprietario n'è G. C. Messedaglia, uffiziale veterano.

Sapete, che oltre *La Tribuna* abbiamo adesso *La piccola Tribuna*: in essa un articolo di A. Luzzato conchiude così: «Che cosa vi stanno a fare a Montecitorio i deputati dell'opposizione?»

LA GUERRA
IN ORIENTE.

Londra 27. Secondo lo *Standard*, cinquantamila bulgari sono entrati in Serbia. Il *Times* dice che la dimissione del gabinetto Serbo è imminente. Christic formerà il nuovo gabinetto.

Sofia 26. Furono fatti uffici per la conclusione d'un armistizio dagli agenti di Germania, Austria e Italia. Gli agenti d'Inghilterra e Francia aspettano istruzioni. Finora il principe non ha risposto. Confermasi che l'esercito bulgaro ha varcato il confine verso Pirot.

Sofia 27. I serbi trovansi sempre sul territorio bulgaro presso Widdino.

I bulgari sono entrati ieri in Serbia, alle ore 1 pom., avendo il principe alla testa, ed emettendo acclamazioni entusiastiche.

Il grosso dell'esercito bulgaro si avanzò fino a 5 chilometri da Pirot; i serbi sgombrarono ieri l'altro la posizione di Goindol al centro.

Furonvi soltanto alcuni scontri alle ale sinistra e destra.

I serbi concentrarono dinnanzi a Pirot e sulle alture dominanti la città, alcune batterie e gran parte delle loro forze.

La battaglia cominciò alle ore 4. La difesa dei serbi fu accanita. Verso le ore 6 i bulgari si impadronirono delle posizioni a sinistra. La notte mise fine al combattimento.

Belgrado 27. I ministri partono per Nisch per raccogliersi in consiglio straordinario che deciderà se o no si debba continuare la lotta ad oltranza. Kevenhuller pure è andato a Nichs. Treni speciali conducono oggi a Nisch le seconde categorie.

IN SPAGNA

Madrid 26. Il ministero si comporrebbe così: Interno, Gonzales; Finanze, Camacho; Lavori, Gamano; Colonie, Moret-Martos; Giustizia, Montaronios; Guerra, Jovellar; Marina Beranger.

A prefetto di Madrid fu nominato Xiguena. Il primo ciambellano Daco di Tetuan rimpiazza Sezto.

I soldati in congedo sono richiamati. Questo provvedimento aumenterà l'armata di 60,000 uomini.

Canovas andò stasera al Pardo per portare alla Regina la dimissione del Gabinetto che venne accettata. Il nuovo gabinetto sarebbe presieduto da Sagasta.

Madrid 27. Il Portogallo telegrafò alla Regina che egli perdette in Alfonso il migliore dei suoi fratelli.

La Regina sta sovente presso il cadavere del Re. Ora è più calma.

Madrid 27. La salma del Re venne portata a Madrid. La Regina e la famiglia reale seguivano il corteo in carrozze chiuse e furono oggetto di simpatie lungo il percorso.

Madrid 27. Il ministero Sagasta si costituirà stasera. Se Martos ricusa gli esteri, li prenderà Vega Armijo. I giornali carlisti tengono un linguaggio prudente.

Il corteo funebre è giunto al Pardo per trasportare la salma a Madrid. La Regina insiste per seguire il cadavere.

Hendaye 27. Hassi da San Sebastiano: Tutto è calmo nel nord della Spagna, ma, per precauzione, lo stato d'assedio vi fu proclamato ieri. Le garanzie costituzionali sono sospese. Il generale Domà in un ordine del giorno indirizzato alle popolazioni basche, fa appello al loro patriottismo; dice che manterrà l'ordine energicamente e applicherà la legge marziale senza pietà. Del resto nè i repubblicani nè i carlisti pensano momentaneamente a profittare delle circostanze per far trionfare le loro aspirazioni.

APPENDICE

BACOLOGIA E FITO-PARASSITOLOGIA

Volge l'anno III che presso la Stazione bacologica di Padova, pubblicasi mensilmente un Bollettino di *Bachicoltura*, diretto dai signori E. Quajat, e Verson. Nell'ultima puntata, che è quella di novembre, un *Q.* dà come articolo di fondo la *Rivista* su Opuscoli e Relazioni recenti di bachicoltura, e trova parole incoraggianti, e d'encomio per tutti, tranne che pel signor Martinelli. Sullo *studio* di questo appassionato Direttore dell'Istituto bacologico cremonese, ebbimo a parlarne nel n. 86, a. c. di questo Giornale, ringraziandolo anche per alcuni suoi pareri, ma per il *Q.*, in questo studio tutto è disapprovevole. Ci entrerebbe forse nel giudizio qualche invidiuzza verso un confratello di professione? C'è molto da dubitare, anche pella *singolarità* delle ragioni addotte, *singolarità tale* che merita proprio un analisi distinta. Leggiamo le sue parole.

Rallegratosi il *Q.* col sig. Pasqualis per nuovo contributo dato alla scienza bacologica, prosegue: «Vorremmo poter dire altrettanto pello *studio* del signor **Diomede Martinelli** sulla *Gastro-enterite gangrenosa* del filugello, comunemente conosciuta sotto il nome di *flaccidezza*. Ma con tutta franchezza non lo possiamo. Comincia il Martinelli fino dalla dedica ad esternare il desiderio che *da tutti* si abbandonasse il nome di flacidezza, e si sostituisce l'altro di *gastro-enterite-gangrenosa*. I nostri pratici non dicono abbastanza strafalcioni anche quando trattasi di nomi facili e comuni, e per aiutarli forse a superar sè stessi si suggerisce ora di sostituire quel nome lungo lungo che sa di latino e di greco! Ma a parte la questione del nome che in sè poco o nulla vuol dire, noi non abbiamo trovato nello *studio* del sig. Martinelli che una semplice esposizione delle teorie del dottor **Pari** *di Udine*, ed in parte anche di quelle del signor **Bellesini** *di Trento* già note certo alla massima parte dei nostri lettori. Vi passiamo quindi sopra e citiamo invece come più competente in materia parte del cenno bibliografico che ne fece lo stesso dottor Pari.»

Prima però d'entrar nel cenno bibliografico, fermiamoci un po' sulla *questione del nome*. Benchè, a parere del *Q.*, il nome poco o nulla decida, pure confrontati i due nomi, egli trovò quello *nuovo* lungo lungo, che sa di latino e di greco, ed il *vecchio* breve e facile; fa poi la *grande* considerazione che, i nostri pratici, i quali strambiscono fino i nomi più facili, strambiranno peggio che peggio quello difficile, donde la *maschia* conclusione aver il Martinelli torto marcio nel proporne lo scambio. Bravo quel critico! bravo quel filologo!

A dir vero nè il Martinelli, nè noi avevamo pensato a questi *grossi inconvenienti* posti in evidenza dal *Q.* Il Martinelli giustifica anzi la sua proposta col dire che: «La *Flaccidezza* la chiamo, e vorrei udire da tutti appellata *gastro-enterite-gangrenosa*, non per vaghezza di nomi meno noti, ma perchè stimo essere siffatta denominazione la sola rispondente alla vera *natura*, ed ai veri *caratteri* della malattia in parola.» Tuttavolta il *Q.* non non gli mena buona tale giustifica, onde tocca a noi, che abbiamo traviato il Martinelli, cercar di avvalorarla in qualche modo.

Importa difatti considerare che, il primo tema pel II Congresso bacologico tenutosi in Udine, chiedeva si rischiarasse la *Natura* della *Flaccidezza*. Trovammo la *sede* del male nel tubo gastro-enterico, e l'*indole* in una flogosi gangrenosa; credemmo quindi corrisponder al tema denominandola *gastro-enterite-gangrenosa*. Che colpa ne abbiamo noi, e Martinelli se la medicina nata in Grecia, e proseguita in Roma, ebbe il vezzo di vestirsi con linguaggio greco-latino, e di tenerselo caro! La stessa analogia ci portava a quella denominazione. Le inflammazioni maligne destate agli occhi dal pulsar de' pollini del *Conium maculatum* in fioritura, chiamaronsi *Congiuntiviti gangrenose*; le inflammazioni maligne destate alla pelle dal pulsar de' pollini del *Rhus vernix* in fioritura, chiamaronsi *resipole gangrenose*; e le inflammazioni maligne destate nei polmoni de' bovi, e delle pecore, dimoranti in stalle con aria carica d'oscillamenti di sporule, furon dette *pneumoniti gangrenose*. Son nomi che ne chiariscono la sede, e la natura, e furon bene accolti a malgrado della loro lunghezza, e del loro sapore greco-latino.

Se si denominassero tutti questi morbi *flaccidezze* (poichè la gangrena porta sempre fra i sintomi *la flaccidezza*), se ne rischiarerebbe mai di essi mali la natura, e la sede? Ma il *Q.* scrive le sue *Riviste* a favor di quei pratici i quali dicono *abbastanza strafalcioni anche quando trattasi di nomi facili, e comuni*. Sotto questo punto di vista il *Q.* ha ragione da vendere. — Leggiamo addesso il cenno bibliografico che ci appartiene.

«Io debbo quindi all'egregio ed imparziale sig. Martinelli un triplice rendimento di grazie, pella sua approvazione ampia circa alla natura della flaccidezza del baco; perchè col consolidare la *quinta* colonna dell'edificio fito-parassitario, rinvigorisce anche le altre; e perchè in tal guisa approssima l'epoca di una critica *generale del sistema*, dopo di che è da sperarsi una *radicale riforma* in patologia, con illustrazione di tutta la medicina.» — Quella chiamata (esistente nella Rivista) apposta alla parola *quinta*, mena alla Nota del critico, la quale dice: «La quinta colonna sarebbe questa che, l'azione morbifera de' funghi parassiti disvelasi provocandovi col proprio **fremito pulsatorio** delle flogosi maligne p. e. *la gastro-enterite-gangrenosa* (punto ammirativo!)» E qui (come si vede) brilla tra parentesi quell'eloquentissimo punto ammirativo, il quale, gettandolo in centesimi, significa *Risum teneatis amici*; e scoppiando quel riso va a fe-

IN FRANCIA

Parigi 27. Dinnanzi alla commissione pel Tonkino, Brisson promise di comunicare i documenti domandati; dichiarò che il governo è formalmente deciso di non continuare la politica di espansione coloniale, ma è deciso a respingere qualsiasi proposta di sgombero del Tonkino come contrario agli interessi e all'onore della Francia. Il Governo diminuirà le truppe francesi ma non l'estensione dell'occupazione. - Brisson diede quindi informazioni particolari sul progetto di organizzazione del Tonkino conforme alla dichiarazione ministeriale, nonchè sulle risorse finanziarie del Tonkino. Campenon dichiarò che la pacificazione di Annam è quasi completa. Le colonne vinceranno facilmente i ribelli del Tonkino. — Le truppe indigene fedelissime aumenteranno e forniranno la guarnigione alle piazze delle frontiere.

Rispondendo a varie domande, Brisson disse che la Cina sembra intenzionata a rompere il trattato. Freycinet constatò che la Cina mantiene lealmente le condizioni del trattato. La Commissione udirà domani altri personaggi.

LA SOCIETÀ OPERAIA ITALIANA
di Costantinopoli

Costantinopoli 21 novembre.

Nella scorsa domenica avemmo una festa simpaticissima. La Società operaia italiana inaugurò alla presenza dell'Ambasciata, del Consolato e di tutte le autorità italiane qui residenti, il nuovo suo locale. Fu una festa semplice, commovente che incominciò e finì al suono della marcia Reale.

Il cav. Bonomi, rispettabilissimo commerciante di origine lombarda, da lunghi anni qui stabilito, è il presidente della Società. Lesse egli un discorso, breve, ma assennato, accennando alla nascita ed alla vita della Società. E' una storia da andarne orgogliosi.

Nel 1863, trentaquattro operai italiani la fondarono. Suo scopo il mutuo soccorso e la beneficenza. Così nel 1865 più di cento soci prestarono validissimo servizio quando il colera infieriva in Costantinopoli. E questo è davvero consolante, perchè insegna come gl'italiani e in patria e fuori siano sempre degni del loro nome; sempre pronti a dare l'opera loro o la vita quando la umanità richieda tale sacrificio.

Nel 1867 fu un inverno rigidissimo. Torme di poveri, d'infelici correano di porta in porta stendendo, non sempre ottenendo pietà, la mano. La Società operaia italiana raccolse 32,000 piastre e le divise fra 120 famiglie. Nel 1870 al tempo del grande incendio, raccolse 18,000 piastre in soccorso. Nelle disgrazie che colpirono l'Italia, le inondazioni, i terremoti, le eruzioni dei vulcani, la Società operaia di Costantinopoli portò sempre l'obolo suo, senza subire le influenze di camarille politiche, nel nome sacro della patria.

Il discorso del cav. Bonomi, da cui ho tolti questi dati, fu accolto da unanimi calorosi applausi, e applaudite furono pure poche saggie parole dette dal cav. Pansu primo segretario della Ambasciata, e un discorso del dottor Pioli bravo medico e buon cittadino.

Poche società operaie vantano, io credo, la vita e la storia gloriosissima di quella di Costantinopoli, ed ho voluto farne cenno ai cortesi lettori, per mostrare, con un nuovo esempio quanto siano nel vero coloro che ripetono al popolo; come non con le lotte dei partiti, non con le dimostrazioni piazzaiuole, ma soltanto con il nome della patria, scolpito col cuore, possano i sodalizi riuscire ad opere che rendano il nome italiano degno di ammirazione e di rispetto.

Persev.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 27.

Riprendesi a discutere i provvedimenti per la marina mercantile.

Marescotti ammette che la marina italiana sebbene abbia perduto in numero di navi non perdette per quantità di tonnellate, però osserva che questa marina è grandemente decaduta in confronto di altri paesi, e ravvisa la necessità di un sussidio. Non si associa a coloro che condannano la marina a vela, che crede non scomparirà.

Rossi Alessandro difende il progetto.

Casaretto pure dà piena giustificazione al presente progetto.

Il presidente compie il doloroso incarico di comunicare la morte del senatore Maffei avvenuta oggi alle ore 1.30.

Levasi la seduta alle 5.20.

Camera dei Deputati

Tajani presenta il progetto di aggiunta alla legge sull'ordinamento dei giurati e dei giudici avanti le assise e lo si dichiara urgente.

Discutesi l'autorizzazione di applicare provvisoriamente lo sgravio del sale, la diminuzione dell'imposta fondiaria e gli aumenti di alcuni tributi indiretti.

Cairoli fa varie osservazioni contro, osservando fra altro che il prezzo del sale dovrebbe diminuirsi di 25 centesimi, lamentando sopratutto, la deroga per questa legge dalla procedura ordinaria.

Mussi loda il Ministero di aver mantenuto la sua promessa e accetta la diminuzione del prezzo del sale come un primo acconto di una graduale diminuzione. Il tributo del sale deve sparire dal bilancio. Esaminando poi gli aggravi proposti, egli li considera come provvedimenti finanziari per rinsanguare momentaneamente il bilancio ma osserva che per consolidarlo ne occorrono altri più conformi ai dettami della scienza.

Rocca ringrazia il ministero degli sgravi presentati ma obbietta, che questi cominciano da gennaio mentre gli aggravi principiano subito. Propone perciò un emendamento perchè tutti i provvedimenti si applichino nel medesimo tempo.

Pais benchè questi provvedimenti rechino poco sollievo alla Sardegna pure ne gode pel vantaggio delle altre provincie ma desidera che almeno le si renda giustizia facendo cessare nell'isola il contigente maggiore dei limiti stabiliti dalla legge che vi si paga. Magliani dice che provvide e provvederà. Risponde a Cairoli, e Rocca, dimostrando che l'interesse dei contribuenti necessita questa legge di carattere provvisorio. Dichiara che si propone non l'abolizione ma la sospenzione del decimo della fondiaria per lasciare impregiudicata la questione; questo decimo è un primo passo ad altri sgravi successivi, perchè altri due decimi cesseranno entro il 1888 e si collegheranno colla legge sulla perequazione.

Petriccione deplora che frettolosamente si approvi un progetto che importa 75 milioni di aggravio contro 37 di sgravio.

Tecchio protesta perchè mentre si discute la legge sono già in vigore i dazi aumentati. Deplora per ultimo le dichiarazioni di Magliani che promette una eguale misura per tutti, mentre alcune provincie hanno maggiore bisogno di aiuto che altro.

Magliani risponde che telegrafò che continuassero a farsi pagare i dazi vigenti con avvertimento che passando questa legge che fissa gli aumenti dal 26 novembre, gli importatori pagherebbero la differenza per le merci introdotte da quel giorno in poi. Dichiara che terrà presenti le raccomandazioni di Petriccione.

La Porta dice che il ministro comunicò le sue disposizioni alla Commissione del bilancio.

Chiudesi la discussione generale.

Discutesi l'art. 1 che autorizza ad applicare i seguenti provvedimenti per tre mesi dal 26 novembre 1885 sui dazi doganali: il caffè pagherà al quintale lire 140, lo zucchero di prima classe 78.50, quello di seconda 64, le conserve, confetti con zucchero o miele 80, il cioccolato 120, i sciroppi per bibite 55, il tabacco ed i zigari Manilla, Avana, uso Avana, Spagnolette al chilog. 35, il tabacco fabbricato di altra qualità 20. Le tasse di fabbricazione dello zucchero di seconda classe al quintale 43.20, le pelasse 49.65.

La tassa sulla fabbricazione e la sovratassa di confine sugli spiriti importati è portata a l. 1.50 per ettolitro e per grado alcoolometro centesimale a gradi 15.56 del centigrado. La tassa di fabbricazione e la sovratassa dell'entrata della cicoria preparata o altra sostanza che possa adoperarsi negli usi della cicoria e caffè a lire 60 al quint. Il prezzo di vendita dei tabacchi secondo l'annessa tabella.

Vastarini domanda se il Ministero abbia ponderato le conseguenze giuridiche della disposizione telegrafica di Magliani.

Depretis conferma le dichiarazioni fatte il 21 scorso dimostrando che il Ministero attuale colla presentazione di queste leggi, secondo le promesse fatte, studiò il termine più breve possibile per l'abolizione di altri 2 decimi dell'imposta fondiaria, e stabilì il 1888, perchè i beni ora incensiti, affrettandosi il censimento, compenseranno l'Erario, e perchè il 1888 scadono tutti i trattati di commercio, e che quindi riacquistandosi la libertà, si possono avere compensi sulle tariffe. Non intende peraltro di pregiudicare la questione sulla ripartizione dello sgravio dei 3 decimi.

Magliani rassicura Vastarini e dice che non vi è motivo a processi.

Si approvano l'art. 1 e il 2 che stabilisce in qual modo i fabbricanti di spiriti di 1ª categoria possono essere dispensati da cauzione e la restituzione di l. 1.20 per grado ed ettolitro per alcool quale materia prima adoperata dalla fabbricazione della Enscianina. Nel primo trimestre dall'applicazione della legge la restituzione continuerà secondo la tassa vigente, i magazzinieri, i rivenditori, ecc. pagheranno il miglior prezzo dei tabacchi esistenti presso loro il giorno che la legge andrà in vigore; i magazzinieri e i spacciatori all'ingrosso saranno compensati con generi delle differenze sul valore i soli rivenditori si rimborseranno in danaro.

Discutesi ed approvasi l'art. 3 che stabilisce che dal 1 gennaio 86 si diminuisce di centesimi 20 per chilogramma il prezzo del sale comune, macinato e raffinato, e si sospende l'esazione di un decimo dell'imposta sui terreni.

Crispi osserva che se la perequazione non fosse approvata i decimi rimarrebbero

Depretis dice che in tal caso il Ministero cadrebbe.

L'intiera legge è approvata con voti 158 contro 145.

Levasi la seduta alle ore 7 25.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 27. Molti deputati si sono inscritti a parlare pro e contro la perequazione. La discussione tirerà molto in lungo. Anche Toscanelli parlerà contro.

In complesso, la questione della perequazione genera nella Camera molta confusione. Qualcuno crede che ci si possa attendere qualunque sorpresa.

Fece ottima impressione in tutti i banchi della Camera la dichiarazione di Depretis, ch'egli cadrebbe, qualora la perequazione non si approvasse.

— Sono partiti per Madrid il generale Garavaglia e il capitano di vascello Lavia per rappresentare il Re Umberto ai funerali di Alfonso.

Dicesi che il nuovo ministero spagnuolo non confermerà il co. Coello ambasciatore di Spagna presso il Quirinale.

La nostra Corte prende un lutto di 30 giorni.

I giornali constatano che lo stato della Spagna è grave, causa l'agitarsi dei partiti. Credesi sempre più a un moto carlista.

Dispacci da Madrid dicono che il cadavere del Re imbalsamato sarà trasportato dal Prado alla capitale (14 chilometri di distanza). In generale dicesi che a Madrid la morte del Re non rbbia prodotto grande impressione.

— Oggi venne distribuito ai deputati il progetto pel nuovo riparto dei deputati. Saputo i risultati dei censimenti, pel Veneto nulla è mutato, meno per i Collegi I. di Padova, I. di Treviso, I. di Verona, che avrebbero ciascuno quattro invece di 3 deputati.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. Bukarest 27. — Apertura del Parlamento. Il discorso del trono dice: Siamo forti per la posizione nettamente stabilita che occupiamo, e pei rapporti amichevoli con tutte le potenze. Seguimmo con calma ma attentamente gli avvenimenti sul Danubio. La nostra astensione imponevasi in una questione il cui scioglimento appartiene ai firmatari di Berlino, ma provammo dolorosa impressione per timore che si turbasse la pace generale.

BELGIO. Bruxelles 27. Il *Journal de Bruxelles* annunzia che un accordo è intervenuto circa la questione monetaria tra la Francia e il Belgio. L'accordo venne sottoposto in questo momento all'approvazione delle altre potenze dell'unione latina.

INGHILTERRA. Londra 27. Fino a mezzanotte sortirono 113 conservatori, 108 liberali e 9 nazionalisti irlandesi.

Seri disordini avvennero a Nottingham durante le elezioni. Havvi un centinaio di feriti.

AFRICA. Cairo 27. Circa ottocento insorti son giunti dinanzi a Kosbay ove trovansi un battaglione scozzese e un battaglione di truppe egiziane. Attendesi un combattimento.

AMERICA. New York 27. Un dispaccio da Lima dice che Caceres riprese la offensiva e occupò Clica e Sam Maleo sulla strada di Lima che è minacciata.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. *28 novem[bre] 1877.* La Camera italiana abolisce la pena di morte.

Consiglio pratico. Per pulir[e] gli oggetti di rame, fate sciogliere in un vaso 30 grammi di sapone nero con 50 gr. di acqua, aggiungete 50 gr. di terriccio polverizzato, 30 gr. di spirito di vino, 50 gr. di essenza di trementina e 15 gr. d'olio d'oliva. — Quando la miscela di tutte queste sostanze è fatta versate la composizione in una bottiglia che avrete cura di ben tappare. Se vorrete servirvene agitate la bottiglia e versate una piccola quantità della composizione sopra un pezzo di panno o di flanella e stroffinate con questo l'oggetto che volete pulire.

Società agenti di commercio di Udine. I soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria domani 29 corrente, nella Sala superiore del Teatro Minerva, alle ore 2 1|2 pom. per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Direzione.
2. Impiego del Patrimonio Sociale.
3. Preventivo 1886-87.
4. Domanda di un Socio per corrisponsione di sussidio.

Udine, 15 novembre 1885.

Il Presidente, L. di M. BARDUSCO.

Il Seg. *G. Mantovani.*

NB. Il preventivo è ostensibile nel l'Ufficio di Segreteria ogni sera dalle ore 8 alle 9.

S. E. il Ministro B. Grimaldi in base al R. Decreto 23 marzo 188[.] sui forni rurali ordinò il pagamento d[el] sussidio di lire 800 al comune di Remanzacco. Ciò serva di norma ai Comuni e valga nuovamente a dissipare quanto venne detto in seduta dell'Associazione Agraria del 19 settembre 188[.] (Vedi bollettino n. 16, pag. 282), e ripetuto in seduta posteriore del Consiglio provinciale.

Si sta facendo le pratiche prescritte per avere gli altri sussidii.

Udine, 27 novembre 1885.

MANZINI GIUSEPPE.

Cose d'opportunità. La *Patria* di ieri chiude un suo articolone sulla *prima giornata* della Camera dei Deputati con un monito ai nostri rappresentanti, dicendo che li *terrà d'occhio*.

Devono trovarsi molto male di fronte a tale minaccia i signori Fabris e Solimbergo i quali insistentemente hanno votato per quella Pentarchia per la quale il signor Giussani riserba i suoi fulmini!

E la Progressista Friulana cosa ne dice? Ha ragione Billia, che vota con Cavalletto, Chiaradia, Bassecourt, e hanno ragione Solimbergo, Fabris, Simoni, Orsetti che votano con Seismit-Doda e che tutti col Billia son figli dell'identico parto? Sarebbe, ci pare, ora che si spiegassero..... Animo dunque, *la si decida.*

Stelle cadenti. Magnifico spettacolo presentavano ieri sera quell'infinità di stelle cadenti.

Era un seguirsi quasi a gara le une alle altre.

Non era spenta la prima che tosto ne faceva seguito la seconda e la terza e via via, sì che pareva una pioggia.

Nigra. Ieri sera col treno delle [...] proveniente da Roma, fu di passaggio per la nostra stazione l'ambasciatore Nigra.

---

rir le spalle nostre, e per riverbero le spalle del Martinelli, onde cancellarvi il triplice rendimento di grazie.

Il *Q.*, per destar ne' suoi pratici l'ilarità, li condusse innanzi a un edificio di cui non si scorge che la Vª colonna portante sul cartello quel nome lungo lungo che sa di greco e di latino. Quanto avran riso quei pratici! Lasciamo pur che ridano giacchè, poveri essi, se avessero a raffigurarsi tutto quell'edifizio, andrebbero a pericolo di cader apopletici. Imperocchè dovrebbero entrare in Fito-parassitologia, scienza irta di nomi greco-latini. Ma fin qui, pazienza, que' nomi si possono più o meno italianizzare, il peggio si è che la fito-parassitologia viene da molti scambiata colla *Bacterologia*, e colla *Zimologia.* I pratici del *Q.*, che comincierebbero collo spropositar i nomi di queste scienze, sarebbero essi capaci di comprenderne le differenze? Mai e poi mai. Eppure le differenze ci sono.

La fito-parassitologia è la scienza che s'occupa di quei funghettini, che amano allignar nelle organizzazioni vive. Allignando in queste, prolificano, e vivendo colla numerosa loro prole a spese del corpo invaso, (e perciò da parassiti), giungono di spesso rapidamente, e crudelmente ad ucciderlo. Quei funghetti, prima che sieno stati riconosciuti per funghetti, ricevettero nomi più o meno strani, come Bacilli, Bacteri, Microbi, e coltivandoli in liquidi albuminoidi, siccome col nutrirsi vi portano una fermentazione, così furon detti *Zimi* (dal greco), cioè fermenti, e *zimismo* la prodotta fermentazione. Fin qui tutto è piano, il nome non fa la cosa; si dia al microfito, o *funghetto microscopico* cento altri nomi, e tutti significheranno null'altro che un funghetto. Per la qual cosa, che la scienza la quale studia il funghetto, o bacillo, o bacterio, o microbo, si chiami di preferenza *Bacterologia*, vada; che la scienza, la quale si occupa delle fermentazioni, si chiami *Zimologia*, è giusto; ma bacterologia e zimologia, non è parassitologia. Vediamolo in atto pratico.

Prendiamo dalle piante, dagli animali, e dall'uomo de' funghetti parassiti, e portiamoli sul porta-oggetti del microscopio per conoscerli, e distinguerli. Questa è bacterologia. — Mettiamone altri in liquidi albuminoidi per coltivarli, e per istudiare il zimismo provocato in essi liquidi. Questa è zimologia. — Importa però riflettere che, divelti essi funghi dagli organismi vivi, dove vivevano da parassiti, cessano all'istante di essere parassiti. Erano parassiti finchè vivevano a scapito d'un organismo vivo, ma portati sul porta-oggetti, o immersi in un liquido, cessano all'istante di *vivere a scapito altrui*, finiscono all'istante *di agire* da parassiti. I bacterologi, ed i zimologi, che cercano là col microscopio, e colle fermentazioni *l'azione morbigena* parassitaria, la cercano invano, perchè il funghetto morbigeno è posto già fuori delle condizioni necessarie ad esercitarla. La bacterologia, e la zimologia sono studi eccellenti come preparatori, ma da soli non forniscono che le cognizioni rudimentali per passar dappoi alla parassitologia. Presso le università di Vienna, Berlino, Parigi e Londra esistono laboratori ricchissimi di bacterologia, e di zimologia, diretti da professori eminenti in materia. Spiace bensì che, dopo quello che i laboratorii possono dare, si pretenda da essi che disvelino anche l'azione morbigena parassitaria, cosa impossibile. Quella azione ivi non esiste, e non si può studiarla che dove vige la lotta tra parassita, e parassitato. Per esempio:

L'azione *assorbente, e strozzante* d'alcuni parassiti bisogna studiarla sulle mummificazioni di Venzone, poi sui colerosi; l'azione *strozzante* di altri, bisogna studiarla sull'erba medica strozzata dalla cuscuta, e dove i parassiti, strozzando coi propri fili le parti, le gettano in gangrena; l'azione *snaturante* di altri bisogna studiarla nel baco, ridotto in calcino dalla botrite, poi nelle tigne, e pliche poloniche; l'azione *funginizzante* dell'ustilago maidis bisogna studiarla sul cavallo enmaizado, e sull'uomo pellagroso; e l'azione *pulsatorio-inflammante* d'altri parassiti bisogna studiarla sulle resipole, sulle congiuntiviti, sulle pneumoniti maligne dei bovi, e delle pecore, poi sulla gastro-enterite-gangrenosa del filugello. (1) Ecco le cinque colonne dell'edificio fito-parassitario. Nei laboratori attuali di bacterologia, e di zimologia mancano le basi, e le colonne dell'edificio fito-parassitario, ivi non possono comparir esemplari di marasmi per assorbimenti; di gangrene per istrozzamenti; di neoplasmi per isnaturamenti; di scottature solari per funginizzazioni; di flogosi maligne pel martellar oscillatorio; ivi non c'è che l'*ex-parassita*, ma il microscopio, ed il liquido albuminoide non sono corpi vivi suscettibili d'ammalarsi. Restando quindi estranei i morbi per fito cause da essi laboratori, non puossi là sottopor a disamina il sistema fito-parassitario, e perciò ritardasi l'epoca dell'utile separazione delle malattie, in quelle per cause cosmiche, ed in quelle per cause parassitarie, illustrate queste e classificate secondo la loro azione morbosa, operazione che rischiarerebbe tutta la medicina.

Come mai, i pratici del *Q*, potevano entrar in cose cotanto ostiche al loro palato, e pungenti per acuti sapori greco-latini! Il *Q* ebbe pietà di essi, e prescelse farli ridere. Tuttavia finchè ne' giornali scientifici si scriveranno *Riviste* a favore di quei pratici, le scienze piuttosto che progredire, indietreggeranno. All'incontro il Martinelli, col consolidare la quinta colonna di quell'edificio, rinvigorì anche le altre, approssimò l'epoca sì della critica generale del sistema, come della conseguente riforma in patologia. Perciò, alla barba dei pratici del *Q*, noi gli rinnoviamo il nostro triplice rendimento di grazie.

Udine, 27 novembre 1885.

ANTONGIUSEPPE D.r PARI.

(1) La Fito-parassitologia, Udine, 1880.

Meretto di Tomba. Per iniziativa dell'egregio Presidente di questa Congregazione di Carità sig. G. Someda De Marco, d'accordo col Sindaco si convocarono nell'Ufficio comunale i Consiglieri del Comune, i Maestri, il Clero, il Medico, il Farmacista — eran in 22 e 3 giustificarono l'assenza — per trattare dell'impianto di un forno autonomo.

Intervennero invitati il Manzini ed il Parroco Baracchini, e dopo le conferenze e fatti tutti gli schiarimenti si deliberò di fondarlo colla massima sollecitudine, mandando a voto unanime e con grato animo un saluto ed un evviva — inspirato alle parole del Bertani — all'incoraggiante R. Prefetto comm. Gaetano Brussi, modesto quanto zelante pel pubblico bene, in particolar modo per il meno male del povero.

Meretto di Tomba, 27 novembre 1885.

Z.

Concorso a premi tra le Associazioni ed i privati che esercitano l'industria del vino da pasto. All'intento di promuovere la preparazione di considerevoli quantità di vini da pasto a tipo costante, da servire specialmente ad accrescere e mantenere il commercio con l'estero con decreto reale 10 ottobre 1885, viene aperto dal Ministero di agricoltura a tutto l'anno 1886 un concorso a premi fra le Associazioni ed i privati che esercitano l'industria del vino da pasto. I premi sono due:

I. Diploma d'onore con lire 20,000
II. » » » » 10,000

La quantità di vino necessaria per l'ammissione al concorso deve essere di *cinquemila* ettolitri l'anno. — Con Decreto Ministeriale 13 ottobre pp. che va ad inserirsi nel foglio periodico della Prefettura, sono specificate le norme che regolano il concorso ed il conferimento dei premi.

Negozio Ferrucci. L'*Adriatico* d'oggi riporta un cenno del suo corrispondente udinese risguardante il negozio Ferrucci.

Il cenno è un po' breve e non del tutto esatto, o almeno fatto un po' in ritardo.

Già da varii mesi il Ferrucci trasportò il suo vecchio negozio dal n. 8 al n. 14 in via Cavour e l'ampiezza del nuovo locale gli permise di disporre tutti i suoi bellissimi orologi e gli oggetti d'oreficeria, in modo da formare un negozio degno d'una capitale. Annesso al negozio egli tiene un lavoratorio disposto in modo da poter assumere qualunque lavoro in orologerie ed oreficeria, ed in quest'ultimo, come specialmente ha allargato molto il suo commercio a giudicare almeno dalle vetrine esterne ove si vedono elegantemente disposti ogni sorte d'oggetti d'oro e d'argento, dal più ricco oggetto d'arte, alla più modesta catena da orologio.

In questi giorni poi egli applicò alle vetrine la luce elettrica colle lampade del nostro egregio giovane Malignani, e, vista la splendida riuscita della stessa, ne ha fatto l'applicazione in modo stabile, il che ci dà a sperare di vederla fra poco applicata su qualche altro dei principali negozi della nostra città.

Torricelli Metauretta. E' stabilito che la celebre violinista *Torricelli* darà sulla scena del nostro Minerva martedì il primo concerto. Noi non vogliamo parlare, riporteremo solamente pochi cenni di alcuni giornali delle città nelle quali lavorò:

La *Lombardia* n. 169, Milano, 17 luglio 1884.

« La Torricelli è tale violinista da affascinare un pubblico d'intelligenti, colla potenza della sua cavata, col suo brio, col suo slancio, colla perfezione della sua agilità, collo splendore della sua interpretazione calda ed intelligente. »

La *Capitale artistica*, Roma 11 febbraio 1885.

« *Concerto Torricelli*. Giovedì scorso ebbe luogo nella Sala Doria il Concerto di Metauretta Torricelli.

« Fin dal primo pezzo — Vieuxtemps, Fantasia appassionata — superò ogni previsione formata dalla fama meritatissima che la precedeva.

« Ha una forza ed agilita meravigliose; la meccanica poi della Torricelli è sorprendente. Entusiasmò addirittura lo sceltissimo uditorio con la Fantasia brillante sul Faust di Wienawski, rendendosi interprete somma delle incantevoli melodie del Gounod, con la voce calda, appassionata del suo magico istrumento e col sentimento squisito che possiede. Applauditissima la valente violinista nelle Arie Ungheresi, chiuse il suo Concerto (che speriamo non sia il solo) con la danza spagnuola di Pente, lasciando in tutti desiderio vivissimo di riudirla. »

Il *Capitan Fracassa* n. 51, Roma 21 febbraio 1885.

« Ieri mattina, fu a corte, chiamata a suonare alla presenza della Regina la signora Metauretta Torricelli. L'udienza dirò così musicale è durata circa due ore, e la Regina ebbe parole di schietto encomio per la giovane e valente concertista, cui volle infine, donare come ricordo e segno di speciale gradimento un magnifico *breloque* colle cifre reali in brillanti. »

Un telegramma da Padova ci dice:

« Torricelli dato qui due concerti, entusiasmò e ebbe grandissimi applausi, giudicata insuperabile da primi intelligenti. » *Ramp*

Ci pare che basti.

A chi piace il buon vitello. Chi vuol domani mangiar buon vitello e a buon prezzo, vada in via del Carbone, n. 8, presso Anna Lanti, dove si vende:

nelle parti del collo a cent. 80 } al chilo
nei quarti davanti a lire 1.—
nei quarti posteriori » 1.20

ed è vitello di prima qualità!

Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 12 1\|2 alle 2 pom. dalla banda del 40° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Torino » — Musone
2. Mazurka « Gigli e Rose » — Gemme
3. Sinfonia « Semiramide » — Rossini
4. Congiura « Ugonotti » — Meyerbeer
5. Centone « Madama Angot » — Lecocq
6. Polka « Amalia » — Pennini

Arresto. Ieri gli agenti di Pubblica Sicurezza di questa Città procedettero all'arresto di P. S. perchè autore di furto.

Biglietto del Monte di Pietà. E' stato depositato nell'ufficio di Pubblica Sicurezza un biglietto del locale Monte di Pietà portante la data 1 aprile e riflettente un anello d'oro. Chi l'ha smarrito potrà quindi ritirarlo dal predetto ufficio.

Teatro Minerva. Ieri sera essendo venerdì il pubblico non accorse tanto numeroso in teatro ad udire il *Boccaccio*.

Ma tanto più piccolo è il numero degli spettatori o tanto maggior valore hanno gli applausi spessi e prolungati come quelli ch'ebbero ieri sera gli artisti tutti.

Torna superfluo il ricordare particolarmente gli artisti stante che il pubblico li conosce a perfezione e li apprezzò con dei batti mani e dei bravi, sig.° Ciardoni, Fazzi, Scevarelli, Severino, Medini ecc. sigg. Fazzi, Meilac, Pinelli, Costantini a tutti una stretta di mano.

Il ballo andò egregiamente, e la fatica, delle due distinte signorine prima ballerina *Keller* e prima mima danzante *Lapucci*, non è lieve. Tutte quelle *piriuet* quelle *ruote*, quelle *evoluzioni*, quei *passi a due* e via via, senza un po' di riposo ci sembra che non possono esser portati a buon porto che da due elette figlie dell'aria.

Agli applausi di ieri sera uniamo anche noi un bravo. *Aroldo.*

Questa sera: *La figlia di Madama Angot.* Chiuderà col ballo: *Follie di Carnovale con l'arrivo del poeta al ballo.*

Domani ultima serata d'abbonamento.

Sala Cecchini. Domani sera come il solito alla Sala Cecchini si balla.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 23 novembre 1885.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna approvò il bilancio preventivo per l'anno 1886 del Comune di Torreano con autorizzazione di attivare la sovraimposta comunale di cent. 90 sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati.

— Tenne a notizia la comunicazione fatta dall'avv. sig. Billia Giov. Batt. colla quale significa che la Corte di cassazione sedente a Firenze, con sentenza 16 corrente mese ha respinto il ricorso interposto dai fratelli Barnabò contro la sentenza del Tribunale civile di Belluno, ed ha ritenuto che i fratelli provvisti di sostanza sono obbligati a rifondere alla Provincia le spese sostenute per conto dei fratelli maniaci miserabili, in seguito alla quale verrà provocata dal Tribunale di Belluno la definitiva sentenza di condanna.

Autorizzò a favore dei corpi morali e ditte qui appresso indicate i pagamenti che seguono, cioè:

— Al sig. Nardini Antonio di lire 2000 in acconto del compenso dovutogli per fornitura effetti di casermaggio ai Reali Carabinieri stazionati in Provincia durante il quarto trimestre 1885.

— Alla Direzione del manicomio centrale di S. Clemente in Venezia di lire 5124 quale antecipazione di fondo per dozzine di dementi povere nei mesi di novembre e dicembre 1885, salvo conguaglio in fine d'anno.

— Agli artieri Cazzitti Giuseppe e Grassi Sante di lire 524.25 per lavori eseguiti nelle stanze d'ufficio della R. Prefettura.

— Al sig. Marzuttini cav. dott. Carlo di lire 449.50 in causa spese e compenso per la provvista e conservazione del pus vaccino occorso nelle stagioni di primavera ed autunno del corrente anno.

— Al Presidente della Latteria sociale della frazione di Andrazza in Comune di Forni di sopra lire 200 quale sussidio della Provincia per l'anno 1885.

— All'Impresa Della Pietra Giov. Batt. e per essa al suo legale rappresentante sig. Raber Giov. Batt. di lire 4867.28 quale rata prima degli eseguiti lavori e forniture lungo la strada provinciale del Monte Croce.

— A diversi Comuni di lire 787.90 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri ed innocui a tutto terzo trimestre 1885.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Venezia lire 145,96 per dozzine del demente Oliver Giovanni di Claut da 4 luglio a tutto settembre 1885.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Belluno di lire 86.40 per rette della maniaca Tonegutti Maria di Cimolais da 29 giugno a tutto 21 agosto 1885.

— Constatato che nei n. 31 mentecatti accolti nel Civico Spedale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità assoluta, dell'appartenenza di domicilio alla Provincia, e della malattia al grado prescritto dalle disposizioni vigenti, la Deputazione stabilì di assumere a carico della provinciale amministrazione le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri n. 53 affari, dei quali 15 di ordinaria amministrazione della Provincia, 17 di tutela dei Comuni, 3 d'interesse delle Opere Pie, e 19 di contenzioso-amministrativo, in complesso affari n. 68.

Il Deputato prov. G. MALISANI.

Il Segretario, *Sebenico.*

TELEGRAMMI

Roma 27. Il Papa soffrì per un attacco d'asma. Ora sta meglio.

Non confermasi la notizia, data da qualche giornale, che una parte della squadra italiana vada in Oriente.

Casalis prese possesso del suo nuovo ufficio di direttore dei servizii di P. S. al Ministero dell'interno.

Rangoon 27. In uno scontro a Pagan il 24 corr., gli inglesi riportarono un successo. La spedizione trovasi a Myngan e credesi che arriverà a Mandalay domani.

Avana 27. Il governatore prese delle misure per impedire che succedano disordini.

Roma 27. Non confermasi che Nigra sia partito pe Vienna con una missione segreta ed urgente. Nullo di straordinario dalle sue attribuzioni di ambasciatore presso la Corte viennese.

Si sono scoperte altre sottrazioni di codici alla Casanatense.

Il Re ha ricevuto oggi i nuovi ministri degli Stati Uniti e del Brasile.

MERCATI DI UDINE

Sabato 28 novembre 1885.

Granaglie.

Granoturco com. v.	L.	—.—	—.—	All'ett.
Id. com. nuovo	»	8.75	10.50	»
Id. Giallone com. n.	»	11.—	11.50	»
Id. Cinquantino	»	6.—	8 90	»
Id. Pignoletto n.	»	12.—	—.—	»
Sorgorosso n.	»	5.25	5.60	»
Segala n.	»	10.—	10.25	»
Frumento n.	»	17.—	—.—	»
Castagne	»	7.75	11.—	Al q.le
Fagiuoli di pianura	»	16.—	17.—	»

Burro.

Burro del piano	L.	1.70	1.80	Al kilo
» del monte	»	2.10	2.15	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	1.—	1.10	Al kilo
Galline »	»	1.—	1.05	»
Pollastri »	»	1.10	1.15	»
Oche vive »	»	—.70	—.75	»
Oche morte »	»	1.—	1.15	»
Anitre »	»	—.90	1.10	»
Polli d'india femmine	»	—.85	—.90	»
Polli d'india maschi	»	—.75	—.80	»

Uova.

Furono vendute 100000 uova a lire 96 98 il mille. Prezzo sostenuto.

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	5.50	6.—	Al q.
» » II »	»	4.30	4.60	»
» della Bassa I »	»	5.—	5.50	»
» » II »	»	3.30	3.75	»
Paglia da lettiera nuo.	»	3.60	3.80	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.30	2.55	Al q.
Legna in stanga	»	2.10	2.40	»
Carbone I qualità	»	6.75	7.25	»
Carbone II »	»	5.50	6.—	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 novemb. 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	742 3	742.2	743.6
Umidità relativa	75	76	92
Stato del cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	goccie
Vento direzione	—	NE	—
Vento veloc. chil.	0	1	0
Termom. centig.	9.4	10.4	8.8

Temperatura { massima 11.7 / minima 6.5

Temperatura minima all'aperto 3.6

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 27 novembre

R. I. 1 gennaio 94.23 — R. I. 1 luglio 96.40
Londra 3 mesi 25.21 — Francese a vista 100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	201.—	a	201 3|8
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

FIRENZE, 27 novembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	705.50
Londra	25.13 1|2	Banca T.	—.—
Francese	100.42 —	Credito it. Mob.	885.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.50
Banca Naz.	—.—		

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegiit Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1\|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

CONFETTI LEBEL

Balsamo di Copahu ferrato, citrato di ferro e goudron senza odore nè sapore.

Due scatole bastano a guarire le gonorree più ostinate.

Si trovano vendibili in Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo al prezzo di **L. 4.00** alla scatola. — Aggiungendo cent. 50 si spediscono con pacco postale. 48

ISTITUTO-CONVITTO MACHIAVELLI

Quest' Istituto-Convitto, al pari di quelli svizzeri e germanici, è posto all'aperta campagna, in una località forse **unica al mondo, per aria saluberrima e stupendo panorama** (colline fiesolane). Il locale dell'Istituto, il quale non è altro che un magnifico palazzo appartenente *ab antico* ad una nobile famiglia fiorentina, è vastissimo e vi si trovano tutte le comodità: vasti giardini, boschetti per la ricreazione, giuochi di ginnastica ecc. — I professori insegnanti sono i migliori d'Italia, fra i quali basterà solo ricordare l'illustre prof. G. Rigutini Accademico della Crusca e il più profondo filologo che vanti l'Italia. — I nomi poi dei *Componenti il Consiglio direttivo* e quelli dei *Patroni* sono la più splendida guarentigia della serietà di detto Istituto, e attestano in modo luminoso il gran favore che gode in Italia e all'Estero. — Presidente effettivo del Consiglio: comm. Domenico Bartoli, senatore del Regno e procuratore generale alla Corte d'Appello di Firenze; Vice-presidente comm. Paolo Mantegazza, senatore del Regno e professore di Antropologia nel R. Istituto di perfezionamento di Firenze. — Patroni: S. E. il Principe Lanza di Scalea; comm. Luigi Diligenti deputato al Parlamento; Luciano Luciani, idem.; comm. Sebastiano Fenzi e altri molti che troppo ne vorrebbe a sol mentovare. — Direttore degli studi e del Convitto è il chiarissimo prof. Radegondo Angeloni.

Vi si preparano i giovani a qualsivoglia carriera civile, militare e commerciale ecc. — Si dànno corsi di lingue straniere, lezioni di disegno, di musica, di ginnastica, di equitazione, di scherma, di telegrafia, di stenografia ecc.

È tanto il buon nome che gode questo Istituto (forse unico in Italia per località saluberrima, ordinamento pedagogico e ampiezza di programma rispetto agli studi) che conta alunni provenienti sin dall'Australia e dall'estrema Asia. — A chi ne fa richiesta si invia *gratis* il Programma e il Regolamento dell'Istituto-Convitto. 92

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale. 18

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s\|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa o gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,* dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

Queste Pillole sono di una efficacia meravigliosa contro l'*Anemia*, la *Clorosi* e in tutti i casi in cui si vuol combattere la *Povertà del Sangue*.

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

GARANZIA PER 20 ANNI

per chi adopera il ***Carbolineo Presser Olio-Vernice*** per la conservazione del legname esposto a tutte le intemperie, come sarebbero gli utensili agricoli, fabbricati di legno, padiglioni, tettoie palizzate, ecc. — Innumerevoli attestati confermano la provata efficacia di questo importantissimo ritrovato assai economico, il migliore di qualunque collore ad olio o catrame — Per informazioni rivolgersi alla Ditta ***Emilio Krauss***, Via Durini, 27, ***Milano*** — Per diverse Provincie la fabbrica cerca ancora Rappresentanti. Dirigere le offerte alla suddetta Ditta.

UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE

TREVISO **PIETRO BARBARO** PADOVA

VENEZIA

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

PREZZI FISSI — **VESTITI FATTI E STOFFE NOVITA'** — PRONTA CASSA

NAZIONALI ED ESTERE

Pelliccie . . . . da L. 75 a 100
Soprabiti a due petti a uro pelliccie federati in felpa con fnstagno pelo . . . . . „ 60 „ 60
Id. d'inverno in cheviot e castor fod. flanella e ovatati „ 30 „ 80
Vestiti completi d'inverno . . . . . „ 22 „ 50
Soprabiti e collaro - tre usi . . . . . „ 35 „ 70
Makferland stoffa mista . . . . . „ 18 „ 60
Collari in stoffa e castor a ruota . . . . „ 15 „ 50
Vestiti in stoffa per bambini . . . . „ 10 „ 25
Soprabiti per bambini con ricche guernizioni . „ 9 „ 25

Gilet a maglia in tinte diverse . . . . da L. 7 a 10
Calzoni stoffa „ „ . . . . . „ 5 „ 20
Coperte da viaggio . . . . . . „ 11 „ 35
Plaids inglesi . . . . „ 22 „ 30
Mutande lana a maglia al pajo . . . . . 6 e 7
Corpetti „ „ . . . . . „ 5 „ 6
Impermeabili in cautchou e stoffa . . . „ 25 a 65

Guanti lana veri inglesi da lire 1.75 e 2

Calzetti senza cucitura da lire 9 e 10.80 alla dozzina

Grande assortimento VESTITI DA CACCIA cenfezionati in fustagno, stoffa, velluto e stoffa impermeabile.

VESTITI COMPLETI DA FARSI SOPRA MISURE DA LIRE **35** a **120.**

SI ESEGUISCE QUALUNQUE COMMISSIONE ENTRO 24 ORE

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci